Martedì 29 Dicembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 309.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Stampa in Italia
nel 1892.

I.

A questi giorni, il fatto più caratteristico si è la strabocchevole offerta di Giornali al Pubblico, ed i doni e le carezze per accaparrarsene le grazie.

E' gara quasi frenetica, la quale prova come ognora più gravi si facciano le condizioni del Giornalismo nel nostro Paese.

Difatti deve parere evidente ad ogni uomo assennato che quando tanto si si agita e si strepita per attirare ad un Giornale Soci e Lettori, quel Giornale per sè medesimo non presenti attrattive siffatte da procurargli benevolenza e simpatia.

Riguardo ai *doni*, se i Giornali magni usano largheggiare, possono farlo senza sforzi, dacchè a ciò li spinge il bisogno di propaganda; e poichè sono a servizio dei Ministri, o di Consorterie politiche, c'è sempre chi, provvido, pensa alle spese.

E riguardo ai *regali* di giornaluncoli semi - clandestini, non c'è che da sorridere alla ostentata generosità di pitocchi!

Or essendo così copiosa ed insistente l'offerta della *merce gazzettiera*, crediamo opera non inutile il dare, in questi giorni, consigli leali e disinteressati agli Udinesi ed ai Comprovinciali circa la scelta dei Giornali cui abbonarsi, o cui faran bene a leggere nel 1892.

—

E cominciamo col porre un quesito: «perchè gl'Italiani leggono, anzi devono leggere un *Giornale* politico?».

La risposta è facile e chiara. Perchè gl'Italiani godono del beneficio della libertà; perchè compartecipano, direttamente o indirettamente, al governo dello Stato, della Provincia e del Comune, se non in altro modo, come Elettori; perchè vivono e palpitano secondo la vita e le aspirazioni della Nazione; perchè non possono, nemmanco, essere oggi indifferenti ai progressi della coltura e della civiltà mondiale.

Ed è per queste ragioni che la lettura de' Giornali è doventata ovunque *consuetudine civile*; ed è, per esse, che l'esser privi un solo giorno di notizie, e di siffatta comunicazione intellettuale e sentimentale, lascia un vuoto nell'anima.

Solo, dacchè la *consuetudine* esiste, sarebbe bene indirizzarla a scopo buono, cioè a giovarsene per lo scopo di seria educazione nella Politica e nella vita pubblica.

—

Il che, pur troppo, non accade per la generalità de' Lettori. Poichè i più, se appartengono a consorterie o a chiesuole partigiane, non vogliono saperne d'altri Giornali, tranne quelli che pensano a loro modo. Ed il maggior numero, poi, non cerca nel Giornale la parola educatrice, bensì unicamente ciò che ne costituisce gli accessorii od abbellimenti, cioè i romanzi, i fatti varii, le cronache de' reati, gli epigrammi e persino le sciarade!

Anzi, sembra che di questi ninnoli non si possa farne a meno, se persino Giornali serii e di grande formato, e notoriomente a servizio di Parti o Gruppi parlamentari, usano farne incetta, e ne ingemmano le loro colonne, fingendo non accorgersi che sono rifritture di poco spirito.

—

Quindi, ed è un malanno, si può conchiudere non esistere in Italia verun Giornale che pe' criterii direttivi e per la forma abbia la caratteristica della *generalità*, cioè sia compilato in modo da andare, con vantaggio, nelle mani di tutti. Siffatto Giornale soltanto nella metropoli del Regno, e fondato con mezzi e per iscopi generosi, potrebbe assumere la missione educatrice e diffondersi nelle Provincie. Ma nemmanco pel 1892 un Giornale di questa specie lo si avrà, e perciò la scelta de' Lettori, tra i Fogli di Roma, sarà sempre per l'uno o l'altro più o meno serviente alla partigianeria. De' quali Fogli la polemica è sempre sospetta, ed i giudizi ristrettivi o personali, e per ciò non di rado causa di errori, se non peggio, di vere aberrazioni politiche.

E, su per giù, della stessa tempra gli altri che si pubblicano nelle Città cospicue che sono metropoli d'una Regione, tra cui Milano primeggia per fecondità gazzettiera.

Tuttavia questi Giornali, od almeno i principali, sta bene che si trovino raccolti nei Gabinetti di Lettura nei Caffè doventati quasi convegno di lettori di gazzette, nelle Sale di un Club, o di Società con titoli speciali, per lo più composte dalla gioventù del mondo elegante.

Ma ognuno comprende quanta confusione viene in testa a chi ogni giorno prendesse in mano e si facesse a leggicchiare parecchi Giornali. Un vero pandemonio di opinioni contradditorie farebbe la danza nel suo cervello, sendo poi arduo a raccapezzarne una meglio rispondente alla verità e alla ragione politica.

Per le accennate cagioni, dunque, la molteplicità de' Giornali non contribuisce che allo scetticismo del vulgo de' Lettori, cioè per il maggior numero di essi quel leggicchiare non è che perdita di tempo, o, se vuolsi, un passatempo senza guadagno intellettuale e per l'esercizio dei diritti e dei doveri di cittadini.

G.

Le fame e le foreste russe.
Il generale Annenkow.

Pietroburgo, 25 dicembre.

E' un uomo di media statura. Capelli e baffi bianchissimi. Non porta barba. Nulla di marziale nel suo aspetto. Ha var ata la cinquantina. Abita sulla riva sinistra della Neva, un quartiere molto aristocratico, in una palazzina bianca a tre piani.

Lo svizzero, ossia il portinaio, mi disse di montare al terzo piano. Monto per una scala elegante ricoperta di tappeti, e trovo in un ampio salone un ufficiale dinanzi ad un tavolo enorme ingombro di piani, di disegni, di carte geografiche. L'ufficiale stava consegnando del danaro ad una giovane signora.

— Ma tu spendi troppo, mia cara! — le disse sorridendo.

Ed io, rivoltomi a quel personaggio a me ignoto, gli chiesi se il generale Annenkow avrebbe ritardato di molto.

— Io sono il generale Annenkow.

E mi porse la mano, stringendomela forte, come fanno tutti i russi. Io volevo quasi abbracciarlo. Era estasiato di trovarmi dinanzi ad un emulo del Lesseps, al creatore geniale della ferrovia transcaspiana, fino a Samarcanda. Il governo non gli ha concesso la costruzione della ferrovia Siberiana, perchè i danari potranno servire per la guerra.

Sorbendo il caffè, si discorse di mille cose. Io lo ammiravo, ed ammiravo soprattutto la di lui patriarcale semplicità. Non posa affatto. Gli piace del resto, ricevere qualche complimento.

— Insomma — mi disse — siete venuto a vedermi come si va a vedere una bestia rara, oppure desiderate essermi amico?

— Eccellenza — gli risposi — la vostra benevolenza mi onorerà.

— Allora domani venite a pranzare con me; vi presenterò alcuni miei amici e collaboratori nella grande impresa che sto organizzando.

E mi espose in breve, la sua nuova impresa. Alcuni dettagli li seppi poi da altra fonte. Ecco di che cosa si tratta.

Voi sapete che quest'anno, in causa del cattivo raccolto, in 17 provincie russe lungo il Volga manca il pane. Ebbene, il generale Annenkow concepì un'idea grande, ardita, generosa. Profittando della sua parentela col de Vogüe e delle sue alte relazioni a Parigi e in Francia, egli ottenne di formare una grande Società francese, con un capitale enorme, per isfruttare i boschi sconfinati ed ancora quasi intatti delle provincie appunto colpite dalla carestia. Si tratta intanto di costruire strade, ferrovie, baracche, depositi spaventevoli di legname e via discorrendo.

— Fra pochi giorni — mi disse il generale — darò lavoro e pane, nelle provincie sventurate, ad *ottocentomila lavoratori*.

— Ma come faranno, eccellenza, a lavorare in questa stagione, colla neve, col gelo?

— In ciò consiste la mia trovata. Ve la spiegherò un altro momento. Voglio far vedere all'Europa di quali imprese sono capaci i russi e un pochino il gen. Annenkow.

Come vedete, è un personaggio geniale nel più ampio senso della parola. In pochi mesi egli concepì il grandioso disegno e fra breve lo porrà in opera. Sono imprese gigantesche, possibili soltanto in questo mondo misterioso, gigantesco, e agli italiani pur troppo tanto ignoto.

I negozianti in legnami della nostra Italia faranno bene prender nota di questa mia lettera. In seguito alla impresa dell'Annenkow, il commercio in legnami incontrerà in tutta l'Europa occidentale una concorrenza nuova, inattesa. Sono *foreste vergini*, ricche d'ottimo legname di costruzione che la Russia lancierà su tutti i mercati d'Europa.

Il 29 febbraio.

I radicali come il signor Labouchère (uno dei capi del partito radicale inglese) e quelli del suo colore politico, dovrebbero essere ben contenti nel sentire che il duca di Clarence (figlio del principe di Galles) e la principessa Maria, hanno scelto il 29 febbraio prossimo per celebrare le loro nozze. Ciò porta in conseguenza che l'anniversario del matrimonio e l'occasione di spendere denari nel festeggiarlo, ricorrerà soltanto una volta ogni quattro anni. Questo farà piacere specialmente a quegli inglesi, i quali pare che credano che la famiglia reale non solo dovrebbe pagare del proprio tutte le spese, ma altresì pagare una bella somma al Tesoro, quale prezzo del privilegio di regnare.

Non c'è dubbio che lo sposarsi ed il nascere il 29 di febbraio hanno grandi vantaggi. L'uomo che si è maritato in quel giorno non può tassare i suoi amici pei regali, una volta ogni anno, col pretesto che essendo l'anniversario del suo matrimonio, gli debbano offrire un ombrello, un paio di pantofole o una bottiglia di vecchio Wiskey; e a coloro a cui secca di crescere negli anni, non viene tanto spesso rammentato che è giunto l'anniversario della nascita, quando questo anniversario arriva una volta ogni quattro anni. Se è vero che il duca di Clarence ha scelto quella data per la celebrazione del suo matrimonio, ha dato un bell'esempio ai suoi futuri sudditi, i quali, uomini e donne, lo seguiranno a migliaia.

UN DONO
ai nuovi Associati alla "Patria del Friuli" pel 1892.

Que' gentili Udinesi o comprovinciali, che, associandosi alla **Patria del Friuli** *per l'anno 1892, antecipassero l'importo annuo com'è segnato in testa del Giornale, riceverebbero in dono i due volumi sinora pubblicati delle* **Memorie di mezzo secolo** *del D.r G., la cui continuazione è assicurata nel prossimo anno, ed insieme avran diritto a ricevere* **gratis** *i volumi successivi.*

L'esportazione di granaglie
dagli Stati Uniti.

Scrivono da Nuova York alla *N. F. Presse*: Carichi straordinari di frumento lasciano di settimana in settimana i porti americani, per dirigersi verso il continente europeo e portarvi l'equilibrio sui mercati delle granaglie, che se ne risentono per lo scarso raccolto che s'ebbe quest'anno. Durante la prima settimana di decembre vennero spediti in Europa 5.662.000 bushels di frumento; la quantità complessiva dei carichi di frumento, che vennero spediti in Europa durante il mese di novembre ascende a 19 milioni di bushels mentre nello stesso mese dell'anno decorso ne vennero spediti soltanto 8.5 milioni. L'esportazione del frumento degli Stati Uniti s'è adunque raddoppiato quest'anno. Dal 1. luglio, giorno nel quale si fece la prima spedizione di frumento, fino alla fine del mese di novembre, vennero spediti in Europa più di 100 milioni di bushels. che corrispondono a 3520 milioni di ettolitri della nostra misura. Nessun anno si esportò dagli Stati Uniti tanto frumento quanto quest'anno, per modo che si può ben dire che l'America è il vero granaio di Europa.

Due ritratti: Ras Alula e ras Mangascià

Il corrispondente del *Popolo Romano* dà alcune notizie sulle persone di questi due ras.

Ras Mangascià era (il giorno del convegno con Gandolfi) avvolto in una mantellina corta di raso nero ricamata all'orlo in oro. I capelli li aveva disposti in tre grosse treccie fermate al cranio e sciolte all'estremità. Il viso lo manteneva coperto fino all'altezza del naso, lasciando scoperti gli occhi e la linea frontale.

Ras Mangascià è un giovanotto dai 27 ai 28 anni; grassoccio, dai lineamenti regolari dal colore olivastro chiaro.

Veste e mantiene la persona accuratamente con una ostenzione di eleganza raffinata È appassionatissimo per i profumi europei e ne usa molto, anzi ne abusa. Nell'insieme appare un temperamento piuttosto debole, epicureo, amante dell'ozio e della tavola, effeminato. A destra aveva ras Alula. Egli è di statura mediocre; piuttosto asciutto, ma di costituzione gagliarda, resistente alla cinquantina già varcata. Ha tratti duri, decisi: occhi fulgidi, nerissimi. Veste con uno sciamma abissino di una estrema semplicità. Ha un contegno dignitoso, ma composto, umile.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.**

L'AMICO BERNARDO

Melodramma municipale in un atto.

(Continuazione — Vedi Numero precedente).

SCENA II.

Zancanaro, Fadiga e Detti

(I nuovi venuti occupano il loro stallo di Consiglieri. Gasparotto li apostrofa).

Gasparotto

Zancanaro, Fadiga, in mio soccorso
Deh venite! Placar costoro, o vegli,
Con prudenti parole a voi fia dato.

Zancanaro

Mainò!

Gasparotto

Che intendo?

Cavarzerani

Gasparot, silenzio.

Zancanaro

Infin che un'urna vindice
Resta in Consiglio ancora,
Guerra il vegliardo ai barbari
E morte porterà.
Scheda di lotta unanime
Votar si deve ognora.
Nell'urna deponendola
La man non tremerà.

Coro

Nell'urna deponendola
La man non tremerà.

Gasparotto

Fadiga, e tu?....

Fadiga

Di sangue sitibondo.
Sono pur io...

Gasparotto

(con forza)
Tu sei folle, per Dio!

Fadiga

(adirato)
Gasparot, Gasparot; tu rivelasti
Del partito i progetti al dottor Nardi.

Cavarzerani

Discolpati!

Fadiga

Che dici?

Gasparotto

(confuso).
Bat, bat, bat...

Fadiga

Gasparot, Gasparot: tu fornicasti
Troppo sovente col Dottor Sartori.

Cavarzerani

Discolpati!

Fadiga

Che dici?

Gasparotto

(c. s.)
Bat, bat, bat...

Fadiga

Gasparot, Gasparot: tua fè violasti,
Portando ad assessor Angel Candiani.

Cavarzerani

Discolpati!

Fadiga

Che dici?

Gasparotto

(c. s.)
Bat, bat, bat...

Coro

Gasparotto, è deciso il tuo fato:
Assessore tu più non sarai.
A privarti del pro - Sindacato
E' deciso il partito oramai.

Gasparotto

(con forza)
Questa è dunque l'iniqua mercede
Che serbaste al canuto guerriero?
Questo il premio serbato alla fede
Di chi vosco mai sempre pugnò?
A me — amico — rapiste il Candiani,
A me — Sindaco — il soglio togliete:
Per voi dunque, per voi, disumani
Non più soglio, nè amico godrò!

Fadalti

(dolcemente)
Un solo istante... un sol... nella seduta
Consigliar di doman scorda l'amico.
Vota la lista della Giunta nostra...
Ti faremo Assessor.

Gasparotto

Io l'amo troppo.

Fossa

(scherzoso).
Per guarir da tal pazzia —
Ch'è pazzia l'amor costante —
Dei seguire questa via:
Ogni dì cambiar d'amante.
Come chiodo scaccia chiodo,
Così amor discaccia amor.
Operando per tal modo
Avrai sempre sciolto il cor!

Gasparotto

(sorridendo)
Seguo anch'io codesta usanza
Colle vaghe forosette.
Egli è ver... la mia costanza
Mal resiste a certe strette...
Ma così — tu ben lo sai —
Può cambiarsi ogni altro amor;
Ma non pò, non può giammai
L'amicizia uscir dal cor.

Coro

Gasparotto, Gasparotto,
Cambia, cambia i tuoi pensieri.
Non votar pei Consiglieri
Del partito di Candian.

Fadalti

Supplicum preces nunc exaudi, Domine!

Cavarzerani.

Amico di Candian, Nardi e Sartori —
Qual uomo di partito - anch'io li osteggio..

Santin

Io, di Nardi calzolaio,
Man gli presto alle elezioni?
Le mie mani relazioni
Han soltanto co' suoi piè.

Fossa

Di Candiani falegname,
Contro lui non stò in Consiglio?
Ben del popolo chi è figlio
Deve amar la libertà.

Brandolin

(un po' risentito)
Io son Conte, Duca sono
Di Vistorta e Soiighino;

Associazione pel 1892

AL GIORNALE POLITICO

„ LA PATRIA DEL FRIULI „

Col primo di gennajo comincierà per la *Patria del Friuli* l'anno sedicesimo
Nell'elenco de' suoi Soci trovasi il fiore della cittadinanza udinese e provinciale. Friulani,
per il loro ufficio viventi in altre Regioni d'Italia, vogliono avere, a mezzo del nostro Giornale, notizie del loco natio. Friulani che per lavoro si trovano all'Estero assai numerosi, fanno
il sacrificio di grave spesa, causata dai diritti postali, per leggere ogni giorno la *Patria del Friuli*.
A tutti esterniamo la nostra riconoscenza. Noi abbiam uopo di *programmi* o di *promesse*. Il programma politico del nostro Giornale è immutabile, ed i Soci sanno com'esso sia quello della grande Maggioranza del Paese, che mira al bene della cosa pubblica, ed è superiore alle grettezze ed ipocrisie della Partigianeria. Quindi *Progressisti* e *Moderati liberali* sono con noi, dacchè comprendono non essere più certe lotte logiche od opportune.

Per conservare loro benevolenza, noi non abbiamo che a continuare nel metodo sinora tenuto: E unico studio nostro, pel 1892, sarà quello di rendere la lettura della **Patria del Friuli,** al più possibile, utile, ed anche per la varietà e forma degli scritti di qualche ricreamento dello spirito.

Pei tempi che corrono, e per le quistioni che si agitano, comprendiamo la convenienza della massima lealtà e franchezza di linguaggio. Quindi se qualche *novità* i nostri Soci riscontreranno nel 1892, sarà essa consenziente al bisogno di libertà ed indipendenza de' giudizj su quanto concerne la vita politica ed amministrativa.

La **Patria del Friuli** è un Giornale completo; ed è lavoro di valenti Collaboratori ordinarii e straordinarii, cui altri si aggiungeranno nel 1892, Cosichè ogni questione importante verrà esaminata o discussa, ed alla giusta interpretazione della Politica italiana servirà una settimanale Corrispondenza da Roma. In tutti i grossi centri della Provincia abbiamo poi gentili Corrispondenti cui mandiamo un *grazie* per l'ajuto disinteressato che ci diedero e che non ci mancherà nemmeno nel nuovo anno.

Per l'*Appendice letteraria* abbiamo pronti lavori di lettura piacevole; e possiamo annunciare con sicurezza che nel corso del 1892 apparirà il seguito d'un libro diretto a raccogliere le Memorie paesane, libro che destò assai, sino dai primi capitoli, l'attenzione del Pubblico.

Fra i Romanzi e Racconti già pronti per l'Appendice daremo la precedenza a

FIORI AVVELENATI

L'animatissimo intreccio del romanzo, le mille peripezie che s'incalzano in mezzo a situazioni ora tragiche, ora patetiche, sempre appassionate, tengono viva la curiosità del lettore dal principio alla fine.

Noi vedremo la squisita tenerezza d'una giovinetta, la fedeltà d'un vecchio servitore, l'amore e la bontà, i più nobili e dolci sentimenti alle prese colla malvagità.

L'interesse va crescendo di pagina in pagina: la nostra appendice sarà ricercata con piacere per tutta la durata della pubblicazione.

Da qualche tempo abbiamo introdotto una novità nel nostro Giornale: non è gran cosa, ma il lato dilettevole ed istruttivo non le manca. Sono le

CONFERENZE SETTIMANALI

onde un nostro Collaboratore intende informare i lettori circa i più interessanti ritrovati della scienza, specie nel campo igienico.

Di pari passo alle *Conferenze* cammineranno gli **Studii sociali,** anche questi senza pretese, alla buona, con semplicità e chiarezza. Seguirà il nostro Collaboratore quanto si farà di buono dai governi e privati negli altri paesi, indicando come gli stessi provvedimenti si potrebbero acconciare ai nostri bisogni; e questa parte avrà specialmente di mira gli interessi della classe operaia laboriosa ed onesta.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione dei *Giornale di Mode La Stagione*, possiamo offerire ai nostri Soci, come ogni anno, la edizione di lusso tanto in italiano quanto in francese per L. 12.80, e la piccola edizione per L. 6.40, pagamento antecipato.

Per facilitare l'associazione alla *Patria del Friuli,* ammettiamo il pagamento di essa anche in rate mensili.

Ciò che racconta Nerazzini,
reduce dall'Africa.

Il viaggiatore Nerazzini è giunto a Roma. Egli ebbe un colloquio coll'on. D'Arco e con Malvano; e ne avrà uno pure coll'onorevole Rudinì.

Nerazzini disse che ras Alula ritardò a venire al colloquio con Gandolfi, dovendo punire Sabat che si era ribellato a Mangascià.

Narrò che Alula temeva che gli italiani volessero rivendicarsi, e perciò, durante il colloquio, Nerazzini rimase ostaggio volontario fra gli abissini.

L'autorità di Menelik è disconosciuta nel Tigrè: Alula parla di Menelik con disprezzo, e presto questi sarà costretto a riconoscere Mangascià come Negus del Tigrè.

Le condizioni agricole della colonia migliorano, mentre il Tigrè è affamato.

Un premio di dodicimila lire.

Il premio quadriennale internazionale del lascito Bressa, per lire dodicimila, venne conferito, dalla Reale Accademia di Scienze di Torino, al dott. Hertz, prussiano, professore all'Università di Bonn per un dottissimo lavoro sulla trasmissione dell'elettricità.

Don Guiducco Brandolino
Riconosce ognuno in me.
A voi nota è l'amistade
Che mi lega con Sartori;
Nondimanco ad Assessori
Sol dei nostri porterò.

Coro

Gasparotto, Gasparotto,
Cambia, cambia i tuoi pensieri.
Non votar pei Consiglieri
Del partito di Candian.

Fadalti

Odi la mia — prece serena
Ave Maria — gratia plena!

Gasparotto

Di questi accenti
L'arcano fuoco
Tutte le fibre
M'arse e avvampò.
O Democratici,
Anch'io fra poco
La vostra lista
Propugnerò.

Coro

Era travolta un'anima
Dell'Oceàn nel fondo.
Tra' procellosi vortici
Ella sparìa dal mondo;
Ma onnipossente un'aëre
A lido la recò.

La scoperta di una nuova congiura
in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo alla *Paix* che la Polizia russa ha scoperte le fila di una estesa congiura nihilista.

In una grande officina di fabbri furono sequestrati i piani del palazzo Annencoff, nonchè una numerosa corrispondenza e varie bombe di dinamite.

Furono arrestati 65 operai e una signora dell'alta aristocrazia, che vogliono compromessi nella congiura.

Fu insediato il nuovo Consiglio comunale di Napoli, formato in gran parte di elementi della sinistra ministeriale. I clericali sono in minoranza: 18 sopra 76 consiglieri. A sindaco fu eletto il senatore Fusco. — Fin qui, tutto bene: dove si prova, leggendo, un senso di tristezza, si è nel punto che ci apprende: il deficit del bilancio essere di quattro milioni e mezzo: per quattro milioni lo si dovrà coprire con nuove imposte. Così accade sempre quando si spende senza misura. I gruppi vengono al pettine; è proverbio che non perderà mai del suo valore.

Lord White, ambasciatore inglese a Costantinopoli, è morto a Berlino.

Fadalti

Spiro di Dio quell'anima
Redenta ci tornò!

(a questo punto odesi in istrada un suono di corno).

Cavarzerani

Che vuol dire codesta suonata?

Balliana

(apre la finestra e guarda fuori).

La gran nuova! Venite a vedere..

Caverzerani

Cosa è stato?

Balliana

In carrozza dorata
E' arrivato un signor forestiere.
Se vedeste che nobil sembiante,
Che vestito, che treno brillante!

Coro

(guardando fuori).

Certo, certo egli è un gran personaggio.
Un Barone, un Marchese in viaggio,
Qualche Grande che corre la posta,
Forse un Duca, fors' anche di più.

Billiana

Osservate... si avanza... si accosta.
Che mai veggo? Egli smonta quaggiù!

(Continua).

TREMACOLDO.

I prigionieri del mahdi.

Intorno alle peripezie passate da quei missionari e quelle monache che furono prigioni del mahdi e sappiamo ora essere già arrivati al Cairo liberi e sani, scrivono dall'Egitto ai giornali inglesi:

Il padre Ohrwalder e le suore Chincarini e Venturini, arrivati ad Assint, saranno al Cairo domani. Essi erano fuggiti dalla loro cattività da Ondurman 19 giorni or sono, con una schiava che era stata al loro servizio. La portarono seco ritenendo imprudente lasciarla addietro per paura che avesse a fare qualche rivelazione sulla loro fuga. La loro scorta consisteva in tre guidatori di cammelli. Nel tragitto sino a Korosko fatto su cammelli la suora Venturini, essendo esausta di forze, cadde giù dal cammello. Le monache si vestivano da donna araba e il padre Ohrwalder da mercante.

Tutti e tre sono troppo eccitati e stanchi per potere fare un racconto ordinato delle loro peripezie dacchè furono fatti prigionieri, e per ragioni facili da capirsi, essendovi ancora circa quaranta europei trattenuti prigionieri a Ondurman, rifiutano di dar particolari sul modo onde poterono effettuare la fuga. Un prete, un frate laico e una suora appartenente alla missione austriaca al Sudan rimangono ancora ad Ondurman. Un'altra suora morì sei settimane or sono. Slatin-bey occupa un alto posto sotto il kalifa; ma è rigorosamente sorvegliato.

Il negoziante tedesco Nenfeld è incatenato, ed è impiegato nella fabbrica del salnitro. Gli altri prigionieri guadagnano da campare facendo il venditori ambulanti. Molti dei prigionieri sono morti di fame.

Il mahdi non dava da mangiare ai suoi prigionieri, ma accordava loro sufficiente libertà per guadagnarsi da vivere alla meglio. Il padre Ohrwalder campava facendo il sarto ed il tessitore, e le suore facendo il pane e vendendolo.

Tutti i rifugiati mostrano dolorose traccie delle sofferenze patite nei nove anni della loro schiavitù, e riferiscono che l'ultima volta che ricevettero notizie dal mondo civilizzato fu nel 1882, da un giornale arabo, che dava conto del bombardamento di Alessandria.

In un luogo chiamata Esaa, due miglia a sud da Kartum, i fuggiaschi videro la sepoltura di Olivier Pain (il giornalista francese, avanzo della Comune.) Egli era stato catturato, essendo caduto dal suo cammello per la grande spossatezza cagionata da grave malattia, ed era stato seppellito sotto pochi pollici di sabbia.

Durante gli ultimi diciotto mesi i fuggiaschi avevano avuto ricovero in capanne di fango, ma prima il loro unico rifugio era stato fatto di loro mano, con canne e gambi di granturco.

I fuggitivi dicono che Kartum è tutta in rovina, tranne la chiesa austriaca e il palazzo di Gordon; l'erba cresce sull'area ove già sorgevano le case.

« Per due anni la fame ed il vaiuolo fecero terribili stragi nel Sudan; il granturco era dieci volte più caro del solito. Ma ora le vettovaglie sono a buon mercato, e il paese è generalmente tranquillo. Questo significa probabilmente che l'influenza del mahdi va declinando.

Misteriosa morte di un diplomatico.

Belgrado, 28. — Sabato sera, durante una festa alla Legazione inglese, il segretario della medesima, sir Ernesto Lyons, uscì a cavallo per recarsi, pare, ad un appuntamento amoroso.

Il cavallo tornò indietro solo a notte tarda. Sull'albeggiare fu trovato sir Lyons svenuto, e che gettava sangue dalla bocca, fuori della città.

Trasportato a casa sua, morì subito. Lyons apparteneva ad una celebre famiglia scozzese.

I giornali dicono che egli precipitò da cavallo. Tuttavia questa morte misteriosa produsse triste impressione in città.

NON CREDERE.

O fanciulla, allorquando leggerai
triste d'amor novella in rima o prosa,
a chi scrive non credere giammai
poichè v'è sempre la menzogna ascosa.

Oggi è di moda il duolo, e, se nol sai,
fra l'una e l'altra riga sua pietosa
al pianto irriderà che tu farai
lo scrittor della storia dolorosa.

Pallido, triste, dallo sguardo mesto,
a te, fanciulla, sembrerà ch'ei sia,
sempre inspirato ad un affetto onesto

e invece chiese l'estro pe' suoi canti
ad una serva bionda in birraria,
o alla floraia sorseggiando il chianti.

Carini, dicembre 1891.

Sperone.

Tutto il basso Danubio è gelato.

Il governo ungherese disciolse la Camera.

Cronaca Provinciale.

Suicidio di un pazzo.

Tolmezzo, 28 dicembre.

Marsilio Luigi di Osualdo, d'anni 19, da Sutrio, venne, perchè demente, ricoverato qualche giorno nel nostro Ospitale.

Dichiarato guarito, e perciò licenziato, il povero giovane fu ricondotto a casa da suo padre: ma, non appena vi giunse, diede nuovi segni di alienazione, con atti e minaccie contro persone e cose di sua famiglia.

Perciò, lo rinchiusero in una stanza, avente inferriata alla finestra.

Il demente volea fuggire. Cacciò la testa entro un vano della inferriata...

Sabato mattina, entrati i suoi nella stanza, trovarono l'infelice soffocato fra le spranghe di ferro.

Fallimenti in Provincia.

Il Tribunale, sulla domanda della ditta Sacerdoti e Tedeschi di Mantova, ha dichiarato il fallimento della ditta Monassi Giuseppe e Comp. di San Daniele del Friuli.

Giudice delegato il signor Fiorasi; curatore provvisorio il geometra Corradini Arnaldo domiciliato in San Daniele del Friuli. Prima adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore, stabilita il giorno 4 gennaio; giorni trenta per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti, corredate dei titoli relativi. L'uno febbraio chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Lo stesso tribunale ha dichiarato il fallimento di Zanetti Vittorio e nominato a giudice delegato il sig. Fiorasi dott. Domenico ed a curatore provvisorio l'avv. Pietro Coceani.

Prima adunanza dei creditori il 4 gennaio per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore il giorno 4 gennaio 1892, ore 9 1/2 antimeridiane.

Giorni 30 per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti corredate dai titoli relativi.

Tentato omicidio qualificato.

Il 26, verso le quattro pomeridiane, in quel di Cividale, tal Zorzettigh Giovanni per vecchie differenze esplodeva contro il fratello Pietro un colpo di pistola caricata a minuto piombo.

Pietro Zorzettigh rimaneva ferito — per fortuna non gravemente, alla fronte, lato destro; e il Giovanni fuggiva, ned ancora fu arrestato.

Egli è ora sotto la grave accusa onde intitolammo questa cronaca.

La pistola fu sequestrata.

Ringraziamento.

La Famiglia di *Giovanni Vidoni*, che troppo presto, e in modo crudele le fu rapito, si sente il dovere di esprimere vive grazie a tutti coloro che concorsero a rendere solenne e commovente il funerale del suo caro estinto.

E' e sarà gratissima all'egregio Dott. Ottavio Merluzzi per le cure intelligenti e cordiali che gli prodigò, nonchè ai preti, ai parenti ed agli amici per le affettuose premure che gli dimostrano durante la malattia.

Prega d'essere compatita per le involontarie dimenticanze, alle quali fosse incorsa.

Artegna, 27 dicembre 1891.

Questa mane alle ore 3, dopo breve malattia, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi nell'età d'anni 50

Don Vincenzo Castellani.

Le sorelle, la cognata i cognati ed i nipoti, danno il triste annuncio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 antim.

Codroipo 29 dicembre 1891.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 28 Dicembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	28. Dic Ore 8 a.
Ter.	5.4	5 7	6.	4 2	6.2	5 2	4	2.6
Bar.	755.	755	754.2	755.	—	—	—	756.
Dir.								

Minima notte 28-29 0.2
Tempo vario.

Bollettino astronomico

20 Dicembre 1891

Sole: leva ore di Roma 7. 42
Passa al meridiano 11. 50. 0
Tramonta » » 4. 16
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 6.11 m
tramonta ore 2.38 s
età giorni 28.
Fase:

Interesse dei depositi alle Casse postali.

L'interesse delle somme depositate alle Casse postali di risparmio pel 1892, è fissato al 3 e un quarto per cento netto da ricchezza mobile.

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe dei componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali.*

Ciò a scanso di equivoci.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 23 dicembre 91.

Approvò le rette 1892 degli Ospedali di Tolmezzo, Spilimbergo, Cividale e Gemona.

Approvò i bilanci 1892 del monte Pignoratizio di Palmanova e dell'Ospitale di Tolmezzo.

Approvò, autorizzando l'eccedenza della sovraimposta, i bilanci preventivi dei Comuni di Porcia, Vivaro, Villa Santina, Prepotto, Montereale Cellina e Prata di Pordenone.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Cividale riguardante impiego di somma in lavori di restauro della Casa colonica in Spessa.

Idem dell'Ospitale di Udine riguardante affranco ed investita di capitale a debito del Comune di Udine.

Idem dell'Ospitale di Pordenone riguardante storno di fondi da un capitolo all'altro del bilancio 1891.

Idem dell'Ospitale di S. Daniele relativa all'acquisto a trattativa privata dei generi occorrenti pel 1892.

Idem della Casa di Ricovero di Udine riguardante affranco di capitale.

Accolse una domanda della Congregazione di Carità di Cordovado per essere autorizzata ad intentare lite contro un privato per ricupero di capitali ed interessi.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Udine riguardante cancellazione di iscrizione ipotecaria.

Idem concernente vendita di fondo ed investita di capitale.

Autorizzò l'Amministrazione del civico Ospitale di Udine ad acquistare rendita pubblica per lire 25035.11 per cento dell'Ospizio Esposti e della Commissaria Piani.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Sedegliano riguardante transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Caneva relativa alla concessione di un sussidio di L. 500 alla Congregazione di Carità.

Idem di Cividale riguardante transazione col Governo per i lavori di riduzione dell'ex palazzo Orlandi a Sede del Museo.

Idem di Ovaro riguardante riduzione di fitto sui fondi locati ad un privato.

Approvò il regolamento del Comune di Codroipo per il servizio del vigile urbano col compenso annuo di L. 720.

Idem di Palazzolo dello Stella per l'applicazione della tassa esercizii e rivendite.

Espresse avviso favorevole sopra le istanze presentate da due privati per essere autorizzati a vendere polveri piriche.

Il Caffè Dorta.

Di questo *Caffè* abbiamo parlato, i primi, quando ne era prossima l'apertura. E sabbato scorso, quando venne aperto al Pubblico, tutti si persuasero che i nostri elogi ai proprietarii ed agli artisti che vi lavorarono, erano meritati.

È un *Caffè* splendido, arredato con lusso, e per la sua posizione in Mercatovecchio può divenire convegno geniale, ed insieme al *Caffè nuovo*, che conserverà sempre la sua bella fama, primeggierà tra i Caffè di Udine.

E sebbene i locali del vecchio *Caffè Corazza* fra pochi giorni, sotto nuovo proprietario e conduttore, si riapriranno pure ad uso di *Caffè*, è a ritenersi che non mancheranno avventori ad entrambi.

Ogni abbellimento della Città, sia per negozj come per luoghi di convegno, è sempre indizio di civiltà progrediente.

Condanna d'un ricattatore.

Abbiamo riferito il tentativo di ricatto, commesso tempo fa a Pordenone, da un giovanotto — Santarossa Antonio — contro l'industriale cav. Lattard, che venia minacciato gli abbrucerebbero o farebbero saltar in aria il palazzo quand'egli non mandasse a mezzo postale una certa somma.

Il Tribunale di Pordenone condannò il Santarossa a cinque mesi di reclusione — considerata l'incosciente condotta di lui e la sua età giovanile.

La prontezza onde il processo seguì il fatto, e la condanna produssero buona impressione: come anche la solerte energia — confermata dalla discussione orale al processo — spiegata dalla autorità di pubblica sicurezza pordenonese per assicurare il colpevole alla giustizia.

Atti della Deputazione Prov. di Udine

Nella seduta del giorno 14 dicembre 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò il rimpatrio del maniaco Tami Candido di Udine ora ricoverato nell'ospedale di Trieste.

— Deliberò d'urgenza di autorizzare il Sig. Presidente ad intervenire nella causa tra il Sig. Angeli di Cividale e l'appaltatore provinciale Zanetti per opporsi alla conferma di un sequestro di crediti verso la Provincia.

Considerato che lo Stato si rifiuta per mancanza di fondi di rimborsare alla Provincia la somma di L. 79163:33 quale concorso Governativo nelle opere di costruzione dei ponti sul Cellina e sul Meduna; la Deputazione deliberò pure per mancanza di fondi di non ritondere per ora allo Stato la somma di lire 47381:03 dovuta per opere idrauliche di 2.a Categoria e per concorso nella spesa del R. Istituto Tecnico.

— Deliberò di presentare istanza al Governo affinchè la ampiezza della carreggiata della strada provinciale di serie detta del Monte Croce e precisamente del tronco da Comeglians al Confine verso Sappada pel quale stanno ora compilando i progetti, venga limitata a metri 4:50.

— Nominò il Sig. Ricardo Cordoni ad applicato di cancelleria.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N.o 23 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò di pagare a Zamparo Federico assistente tecnico L. 200 in rifusione spese sostenute nel 1891 quale sorvegliante della strada provinciale Monte Croce.

— Al sig. Liani D. Giovanni L. 548 64 in causa assegno di pensione da 1.o Maggio a 31 Dicembre 1891 quale già medico condotto di Tarcento.

— Alla regia Tesoreria di Udine L. 1210: per spese di sorveglianza governativa nel 1891 della ferrovia Udine, Palmanova Portoguaro.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche e per essa alla Ditta Alberto Treves e C.o Venezia L. 9:372: in causa rata terza delle 35 annuali di contributo per la Ferrovia Udine Portoguaro.

— A diversi L. 3032.50 in causa pigioni di Fabricati ad uso di caserme dei rr. Carabinieri da 1.o Luglio a 31 Dicembre 1891.

— Alle Società Riunione Adriatica, Generali di Venezia, Generali di Milano, e mutua Reale L. 105.76 in causa quoti 1891 di assicurazioni contro gl'incendi dei Fabbricati e mobili di proprietà della Provincia.

— Ai rr. Commissari Distrettuali della Provincia L. 620.

— All'impresa Capellari Bortolo L. 866.83 quale acconto per fornitura ghiaja a manutenzione del 1.o tronco della strada provinciale Maestra d'Italia.

— Alla stessa L. 37.00 come sopra pel 2.o tronco di detta strada.

— Alla ditta Volpe Antonio L. 292 68 per fornitura di antracite pel riscaldamento delle stanze d'Ufficio.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova L. 2722.44 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di Novembre a. c.

— Al r.o Ufficio del Registro di Udine L. 1240.20 per rata 2.a semestrale del 1891 per la tassa di circolazione delle obbligazioni emesse dalla Provincia pel prestito catastale.

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 6807.60 per dozzine di dementi ricoverati nel sesto bimestre a. c.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Le false dicerie.

Sta in fatto che, negli ultimi giorni, *l'influenza* si è diffusa nella nostra città rapidamente; e che non vi sono — massime in alcuni quartieri — famiglie dove non ci sieno ammalati: in qualche casa, perfino nove su dieci; sta anche in fatto che medici e farmacisti lavorano straordinariamente, dalla mattina alla sera: ma non per questo si spiegano tutte le false od esagerate dicerie che si ripetono ad ora ad ora come verità sacrosante. Per esempio, si aveva jeri *fatto morire* un dottore in medicina, nostro buon amico sebben focoso talora: e poi, un altro medico: la si aveva coi medici, pare! Non sappiamo proprio che gusto ci sia, a metter in giro queste false voci, le quali talvolta possono produrre delle conseguenze anche gravi.

Intanto possiamo dire, che i *due morti* di jeri non sono morti e neanche ammalati.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 precise seconda rappresentazione dell'operetta: *Gli studenti parigini.*

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Catenaccio — L'on. Solimbergo aveva già partecipato che il voto della Camera di Commercio di Udine e di Treviso, circa l'abbuono per la fabbricazione dell'aceto a base d'alcool, era stato pienamente assecondato dalla Commissione del bilancio, che propose appunto l'aumento di tale abbuono da lire 50 a 70, con un articolo aggiuntivo alla legge di catenaccio. E il Parlamento approvava di conformità.

Citiamo ora le modificazioni che il Parlamento portò al decreto di catenaccio e che sono andate in vigore col giorno 15 corrente.

Olii fissi: di lino lire 24 di dazio d'entrata al quintale, di lino cotto 26, non nominati 24.

Zucchero di prima classe 94, di seconda classe 76.75.

Avena 4.

Semi oleosi; di ricino, esenti; di lino, di colza, di ravizzone 4.75; di sesamo e di arachide 6; altri 5; non oleosi esenti. Per tutti i semi oleosi un dazio d'uscita di lire 1.10.

Le tare di cui all'art. 2 del detto Decreto s'intendono applicate ai soli recipienti d'origine. L'art. 3 è soppresso.

Sugli spiriti esistenti nei magazzini dei commercianti all'ingrosso e nei depositi a scopi industriali non è dovuto il calo di tolleranza, agli effetti della tassa di fabbricazione.

L'abbuono sullo spirito estratto dal vino è ristabilito, per tutte le fabbriche, nella misura del 40 per cento.

Per la birra che si esporta, la restituzione della tassa sarà in ragione di lire 12 per ettolitro. L'orzo tallito destinato alla fabbricazione della birra è ammesso in esenzione il dazio d'entrata.

L'abbuono della tassa di fabbricazione sullo spirito adoperato nella produzione dell'aceto è stabilito nella misura di L. 70.

Polveri piriche. Nell'Ufficio della Camera sono visibili la legge e il regolamento, promulgati in questo mese, sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche ed altri prodotti esplodenti.

Esposizione Italo - Americana in Genova. E' indetta in Genova per l'anno 1892 una esposizione campionaria italo - americana. Si aprirà il primo giugno, e comprenderà tutti i prodotti agricoli, industriali ed artistici, in due sezioni: italiana e americana. Avrà per scopo principale l'esportazione.

Le domande d'ammissione devono essere presentate, prima del 16 febbraio venturo, a questa Camera di Commercio, che funge da sotto - Comitato per la provincia di Udine.

Annuario per la viticoltura e l'enologia. Raccomandiamo quest'utile pubblicazione del Circolo enofilo italiano ai produttori e commercianti di vini. Gli interessati riceveranno da questa Camera le circolari e le schede relative.

Il «Tribunale» all'Ospitale.

Jeri il Sostituto Procuratore dottor Giavedoni e il Giudice Istruttore si recarono all'Ospitale per assumere le informazioni relative al ferimento del contadino Modotti Pietro di via Cisis — che ricevette un colpo di punta al ventre — e del materassaio Marcutti Vincenzo che ha una ferita al viso: ferimento al quale accennammo jeri.

In Tribunale.

Biagio Giovanni, accusato di appropriazione indebita; non luogo a procedere per recesso di querela.

Stefanutti Catterina e Stefanutti Natale di Alesso, accusati di furto: assolti per non provata reità.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte *D'Ambrogio*.

Tellini Gio. Batta N. 1.—

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Paularo.

Avviso d'asta

ad unico incanto a termini abbreviati.

In relazione alla consigliare delibera 19 dicembre andante, alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 gennaio p. v. avrà luogo in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sottoscritto, o chi per esso l'incanto per l'appalto di costruzione della Strada Comunale obbligatoria che dal Rio Orteglaso mette all'abitato di Paularo e del Ponte in travata metallica attraverso il Torrente Chiarsò sull'importo soggetto a ribasso d'asta di L. 56,246.66,

L'asta avrà luogo a schede secrete a sensi dell'Art. 87 lettera *a* del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nelle offerte i concorrenti all'asta dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante al miglior offerente e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nessuno potrà aspirare se non proverà la propria idoneità mediante produzione di analogo certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere ed omologato dal R. Prefetto.

Il termine prefisso al compimento dei lavori è di un anno dalla consegna.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione addivenire alla stipulazione del relativo contratto.

cauzione definitiva è fissata in L. 6000 ed il deposito a garanzia dell'offerta in L. 3000.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso quell'Ufficio Municipale.

Le spese d'asta e contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Paularo, 21 dicembre 1891.

Il Sindaco
L. Calice.

N. 1192.

PROVINCIA DI UDINE.

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Forni di Sopra

Avvisa

che essendo riuscita deserta l'asta odierna, tenutasi in questo Municipio, per la vendita di N 1805 piante resinose di questo bosco comunale Pezzeit per L. 14639.37, verrà perciò tenuto un nuovo esperimento nel giorno di sabato 16 gennaio 1892, alle ore 11 ant., colle stosse norme e formalità di cui il precedente avviso 5 corrente, nel quale incanto sarà fatto luogo all'aggiudicazione, quand'anche si presentasse un solo offerente.

Dal Municipio, addì 26 dicembre 1891.

Il Sindaco
L. Cliap.

34,000 sigarette di contrabbando.

Le guardie di finanza di Venezia hanno sorpreso un forte contrabbando di sigarette. Si stava tentando uno sbarco di 34,000 sigarette dal vapore *Hidaspes*, della *Peninsulare*, ancorato alle Zattere. Le guardie arrestarono certi Zennaro Domenico e Modenese Antonio, i quali si trovavano sulla barca che doveva portare a terra i quattro sacchi contenenti le sigarette. Essi dovranno pagare una multa non minore di 2500 lire.

Notizie telegrafiche.

L'incidente franco-bulgaro alla Camera francese.

Interrogazioni ed interpellanze.

Parigi, 28. Oggi alla Camera Ribot rispondendo all'interrogazione di Millevoye circa l'arresto e l'espulsione del pubblicista Chadourne dalla Bulgaria, ricorda l'atto generale della Conferenza di Berlino che dice che nessun principato vassallo della Porta può espellere un cittadino francese senza l'intermediario del console. Chadourne fu già oggetto nel maggio scorso di un decreto di espulsione, ma il decreto fu abrogato in seguito all'intervento del console italiano (*benissimo*).

Il ministro narra poscia l'ultimo incidente dell'espulsione di Chadourne, e soggiunge che, le capitolazioni essendo state violate, il Governo ha fatto le relazioni colla Bulgaria, ne informò la Porta e la invitò a sorvegliare sulla stretta applicazione dei trattati chiedendo soddisfazione (*Applausi*).

Douville Maillefeu trasforma la sua interrogazione in interpellanza.

La Camera decide di discuterla subito.

Ribot accetta.

Douville Maillefeu rimprovera Millevoye di attaccare la stampa estera; dichiara che i piccoli principati balcanici hanno diritto di cercare di riconquistare la loro libertà; nega le atrocità attribuite a Stambouloff (*Rumori*).

Millevoye protesta.

Douville Maillefeu replica con parole violenti.

L'incidente è chiuso.

Quindi si riprende la discussione delle tariffe doganali approvandosi le conclusioni del Senato circa i fili di seta e cascami di seta e la seta artificiale.

Poi la Camera delibera di aggiornarsi a domattina.

BORSA DI TRIESTE

del 24. corr.

Napoleoni 9.35.— a 9.30.— Zecchini 5.56 a 5.58 — Lire sterline 11.75 a 11.77 — Lire turche —.— a —.— Londra 117.65 a 118.05 — Francia 46.70 a 46.80 — Italia 45.60 a 45.80 Banconote italiane 45.65 a 45.80 — Banconote germaniche 57.90 a 58.— — Rendita aust. in carta 92.50 a 92.75.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 106.25— a 106.50— detta in carta 5 p. c. 101.35 a 101 55 Credit 284 50 a 285 50 Rendita italiana 89.1|3 a 89.3|4

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.